



# TRA LE COLONNE DEL TEMPIO

*"entrando lasciavi il mio io, e ritrovavi la mia Anima Armoniosa"*

## **Cavalieri del Tempio** **Gran Priorato San Giovanni Battista**

Fortes Fidei et Iustitie

NUMERO XXVII

18 Marzo 2017 A.O. 899

**"Cavalieri di Fede ..."**

cura del **Priore G. Magister fr. Rocco Zappatore**



### Articoli :

- **Editoriale:** Cavalieri di Fede ...
- 
- Ricordare il Precetto Pasquale..
- **La Voce nel Tempio:**  
1) "Una crociata contro i Cristiani"  
2)
- **La Pagina del Mistero**  
"Una ricorrenza che grida Giustizia"

### In Evidenza

Lo scrigno della Saggezza

Direttore  
KGC.Fr. Rocco Zappatore  
Priore G. Gran Magister

Caporedattore  
KGC. Fr.Virgilio Ucci  
Priore G.Siniscalco

Coordinatore Editoriale  
frAnnibale W. D'Amato



*Questa pagine sono riservate  
ai soli Fratelli del Gran  
Priorato*

*Stampato in Proprio*



### **Miei cari Fratelli e Sorelle,**

quanta fragilità in questo mondo, quanta sofferenza, quanta freddezza nel rispetto umano! Andiamo in cerca di 'gloria' solo per essere al centro delle nostre pseudo- illusioni felici. Se penso a quante gioie vi sono davanti ad un bimbo che nasce... ,ma, oggi, è uno straordinario evento tristemente superato dalla bramosia di essere sotto i proiettori del nostro IO. Un giorno, un uomo di nome Gesù dialogava con un uomo di nome Giuseppe Nicodemo; Gesù gli dice: "In Verità, in Verità ti

dico: Se uno non nasce dall'alto non può entrare nel regno dei cieli". Ecco, cari Cavalieri e Dame, se noi non nasciamo ogni volta attraverso la partecipazione alla Santa Messa mediante l'Eucarestia avremo difficoltà ad entrare in Paradiso. Qui la misericordia di Dio Padre è immensa e noi ci rimettiamo al Suo giudizio. Proponiamoci di guardare con una nuova luce ogni cosa che accade intorno a Noi, poiché la più piccola e insignificante azione nel Creato è respiro di vita, è dono dell'Altissimo a tutti i suoi figli pur

non meritevoli. NOI, Gran Priorato San Giovanni Battista, siamo diventati una grande famiglia in procinto verso un unico cammino Evangelico Cristiano dietro alla nostra madre Chiesa, che dobbiamo sostenere, difendere e amare, come per giuramento i nostri Avi, Poveri Cavalieri di Cristo, ci hanno insegnato a fare, perché siamo un solo popolo e abbiamo un solo pastore e Dio ci è Padre in Cristo con lo Spirito Santo. Con questo auspicio, vi auguro, nell'attesa della Santa Pasqua 2017, un cammino di Resurrezione a Voi ed alle Vostre famiglie.



**Gran Priorato  
Cavalieri del Tempio  
San Giovanni Battista**

**Gran Cancelleria**  
Via Cavour 80  
73020 SCORRANO (Le)  
☎ 331-3675548

Direttore  
KGC. fr. Rocco Zappatore  
Priore G. Magister

Caporedattore  
KGC. fr. Virgilio Ucci  
Priore G. Siniscalco

Coordinatore Editoriale fr. Annibale D'Amato



**Non Nobis Domine  
Non Nobis  
Sed Nomini Tuo da Gloriam**



*Questa pagine sono riservate  
ai soli Fratelli del Gran  
Priorato*

*Stampato in Proprio*

## “ ricordare il Precetto Pasquale...”

Il prossimo 2 Aprile ,in occasione della preparazione della Santa Pasqua 2017 , il nostro Priorato ha organizzato un incontro di condivisione fraterna di Amicizia e di Cristianità alle ore 10 presso il Monastero di Santa Maria della Consolazione (Cistercense) di Martano (LE). In questi momenti sarebbe bella la numerosa e completa presenza di tutti in modo da assaporare la Gioia dello stare insieme lungo il profondo e particolare Cammino intrapreso.



**Scrigno della Saggazza**  
*“Attingete forza  
nel Signore e nel  
vigore della sua  
Potenza. Rive-  
stitevi dell’ar-  
matura di Dio,  
per poter resiste-  
re alle insidie*

## “Una crociata contro i Cristiani...”

cura del Commendatore fr. Luigi Solida

### La quarta crociata

doveva essere diretta contro i musulmani in Terra Santa, ma in realtà si risolse nel saccheggio di Costantinopoli da parte dell'esercito crociato, portando alla spartizione dell'Impero Bizantino e alla costituzione da parte dei crociati dell'Impero Latino. Nella prima enciclica di Innocenzo III, dell'agosto 1198, la liberazione di Gerusalemme era vista come necessaria, ma questo obiettivo non fu raggiunto e solo una piccola parte di crociati raggiunse la Terrasanta.

La quarta crociata fu predicata e indetta da papa Innocenzo III, al secolo Lotario conte di Segni, eletto al seggio di Pietro all'età di 36 anni l'8 gennaio del 1198. Il 15 agosto 1198, pochi mesi dopo la sua elezione al soglio pontificio,



il pontefice emanava un'enciclica con la quale incitava i cattolici alla riconquista di Gerusalemme. La reazione degli stati europei non fu proprio entusiasta.

I tedeschi erano in polemica con il papa, Francia e Inghilterra combattevano una delle loro guerre e le città marinare avevano i loro interessi in Oriente. Arrivati a Zara, ormai sotto l'egida del Regno d'Ungheria, il 10 novembre, i crociati non vennero però accolti a braccia aperte, anzi la popolazione ostile fece resistenza.

Dopo un assedio di cinque giorni avvenne l'assalto alla città che venne presa e saccheggiata. Ormai l'inverno era alle soglie e perciò venne deciso di svernare a Zara. Quando venne a conoscenza della presa di Zara e del sanguinoso saccheggio il papa inorridì, contro il suo ordine i crociati avevano osato aggredire una città cristiana. Per tale ragione decise di scomunicare la crociata. Ma il peggio si manifestò con l'assedio successivo della Capitale dell'Impero Romano d'Oriente: Costantinopoli. Distruzione e morte scesero su dei Cristiani..





**Gran Priorato  
Cavalieri del Tempio  
San Giovanni Battista**

**Gran Cancelleria**  
Via Cavour 80  
73020 SCORRANO (Le)  
☎ 331-3675548

Direttore  
KGC fr. Rocco Zappatore  
Priore G. Magister

Caporedattore  
KGC fr. Virgilio Ucci  
Priore G. Siniscalco

Coordinatore Editoriale fr. Annibale D'Amato



**Non Nobis Domine  
Non Nobis  
Sed Nomini Tuo da Gloriam**



*Questa pagine sono riservate  
ai soli Fratelli del Gran  
Priorato*

*Stampato in Proprio*

## LA PAGINA DEL MISTERO

**“Una ricorrenza che grida Giustizia ..”** del Priore G. M. Ilo fr. Luigi Mazza



Oggi la costante giurisprudenza nel diritto penale di ogni Paese civilizzato, stabilisce che chi vuol fare valere un diritto in giudizio, deve provare i fatti che ne costituiscono il fondamento. La presunzione dell'innocenza è una costante, mentre l'onere della prova spetta all'accusa. Ma i fatti di cui discorriamo risalgono al **18 marzo 1314**, quando, non tenendo in nessun conto l'assoluzione sacramentale concessa dal Papa Clemente V, l'ultimo Gran Maestro dell'Ordine, Jacques de Molay, insieme a Geoffroy de Charnay e ad altri maggiori dell'Ordine, vennero messi al rogo, benché lo stesso Papa aveva tolto loro ogni scomunica e censura, riammettendoli nella comunione della Chiesa Cattolica. La storia ci riporta che il Re di Francia Filippo IV detto "Il Bello", all'eterna ricerca di denaro per le sue casse in rosso, già salito alla ribalta per la leggenda dell'oltraggioso "schiaffo di Anagni" del 7 settembre 1303 ai danni del Papa Bonifacio VIII, che si concluse con il trasferimento della sede papale ad Avignone, servendosi della scaltrezza del suo Ministro Guglielmo di Nogaret ed allo scopo di impadronirsi delle ricchezze dei Templari, li fece arrestare e torturare, trascinandoli in un

processo farsa, svolto con la violazione di quasi tutte le norme di diritto canonico e civile dell'epoca che di fatto mise la parola fine ad uno degli Ordini Cavallereschi più prestigiosi che il medioevo e la cristianità abbia mai avuto. I Cavalieri Templari non potevano soggiacere a nessun potere e a nessuna autorità che non fosse la persona del Papa, il quale era il solo che poteva eventualmente aprire un'inchiesta sul loro operato. I Cavalieri arrestati vennero trattati con estrema violenza e venne fatto loro confessare qualunque delitto, facendo ricorso ad atroci e torture. Coloro che le ritrattarono, vennero considerati relapsi e condannati al rogo. Bertrand de Got, Vescovo di Bordeaux, assunto al pontificato con il nome di Papa Clemente V, non ebbe il coraggio né la forza di opporsi al sopruso ed alla

*“ Ricerca la  
luce nel buio  
più profondo  
perche essa  
sarà più  
preziosa”*

soverchieria (anche per evitare che Filippo II Bello aprisse uno scisma in seno alla Chiesa cattolica), ed emise la Bolla pontificia Vox in Excelso del 22 marzo 1312, che sospese l'Ordine per legittima suspicione, senza peraltro alcuna prova. Il sovrano voleva che l'ordine fosse soppresso e poco gli importava la verifica delle prove. A questo punto il gioco era fatto ed il Re poté mettere le mani sul denaro e sulle vaste proprietà terriere, fortezze ed altre pertinenze dell'Ordine, che defraudò, insieme alle banche dei Templari. Tutto ciò in barba alla successiva Bolla papale Ad Providam Christi Vicarii del 2 maggio 1312, la quale trasferiva la proprietà di quasi tutti i beni dei Templari ai Cavalieri Ospitalieri. La testimonianza del poeta Geoffry de Paris ci riporta che prima di esalare l'ultimo respiro, Jacques de Molay lancio l'anatema con cui invitò Papa Clemente V, il Re di Francia Filippo IV e il suo Ministro di Stato Guglielmo di Nogaret a comparire dinanzi al Tribunale di Dio. Il suo grido non rimase inascoltato: infatti puntualmente il Papa morì dopo qualche mese per una infezione

intestinale improvvisa, il re di Francia per una caduta da cavallo e Guglielmo di Nogaret venne assassinato. Da allora sono trascorsi sette secoli, ma pare di udire ancora oggi il grido lacerante del Gran Maestro dei Templari che chiede giustizia. Ritengo che alla luce dei documenti scoperti di recente, la revisione sia tutt'altro che impossibile e si può ragionevolmente pensare che la Chiesa abbia il dovere morale di rivedere il processo e di riabilitare i Templari. Ma questa è un'altra storia.